

# OGNI OGGETTO È UN ISTANTE

INNAMORATO DI MILANO E, PER PROPRIETÀ TRANSITIVA DI STENDHAL, IL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA ORHAN PAMUK HA UN DEBOLE PER LE CASE MUSEO E GLI OGGETTI DELLA MEMORIA

DI STEFANIA CUBELLO

«I ricordi fluttuano nelle nostre menti, come oggetti che si librano nello spazio, privi di gravità. A volte, alcuni di questi oggetti scivolano uno verso l'altro e all'improvviso riaffiora alla mente un istante dimenticato. Non appena comprendiamo che ogni oggetto nella nostra vita corrisponde a un momento preciso, che possiamo rievocare, capiamo anche una verità molto semplice: se la linea che unisce i momenti crea il tempo, quella che collega gli oggetti crea storie». È attraverso questa linea e oggetti della memoria, piccole meraviglie di vita quotidiana, che Orhan Pamuk ha creato una delle più intense storie d'amore mai scritte, *Il museo dell'innocenza* (2008). Il romanzo, quattro anni dopo la sua pubblicazione, è diventato il museo omonimo che lo scrittore turco, 65 anni, grande appassionato di arte, ha inaugurato a Istanbul. Un singolare progetto, un ponte tra scrittura e arte che ora il Premio Nobel per la letteratura nel 2006 ha portato fuori dai confini turchi nelle sale espositive Bagatti Valsecchi di Milano, dove resterà fino al 24 giugno. Attraverso le 29 delle 83 vetrine del museo di Pamuk, a Istanbul, allestite nella casa museo milanese, si riconoscono gli oggetti appartenuti ai protagonisti del romanzo, Kemal e l'amata Fusun. Evocano al tempo stesso la atmosfera di una Istanbul anni Settanta e Ottanta, periodo in cui si svolge il romanzo, sospesa in un'aura di malinconia, la stessa che avvolge la produzione narrativa di Orhan Pamuk, dalla *Casa del silenzio* a *Neve*, fino all'ultimo *La donna dai capelli rossi*, dello scorso anno.



## 1 Museo Bagatti Valsecchi.

Con Milano ho un legame davvero speciale. La prima volta che sono venuto qui avevo 7 anni. Viaggiamo con la mia famiglia, nell'estate del 1959. In Galleria Vittorio Emanuele ricordo che mio padre mi comprò una macchinina di plastica rossa, un regalo. Negli anni sono tornato molte altre volte, anche perché il mio editore italiano, Einaudi, ha sede in questa città. Tra i luoghi che amo di più c'è sempre stata Casa Bagatti Valsecchi: è speciale per me, le sue pareti e i suoi oggetti di uso quotidiano trasudano storia e vita. E questa collaborazione non è un caso. Questa casa museo ha influenzato molto il romanzo *Il museo dell'innocenza*. (Kemal, il prota-

In alto, Orhan Pamuk nel Museo dell'innocenza di Istanbul, creato mentre scriveva l'omonimo romanzo.

gonista e alter ego dello scrittore, lo considera uno dei cinque musei preferiti al mondo, ndr).

**2 John Soane's Museum.** Ai grandi musei, come Louvre e British Museum, preferisco quelli di piccole dimensioni, case. Credo infatti che i musei siano fatti dalle persone, con le loro mani, nelle loro case, custodi della nostra quotidianità, di esperienze e ricordi, dettagli di vita. Per questo amo luoghi della memoria come lo Soane's di Londra, il Gustave-Moreau di Parigi e il Bagatti Valsecchi.

**3 Stendhal.** È lo scrittore che, in un certo senso, ha scoperto Milano e l'ha resa famosa nel mondo attraverso le sue opere, e io, amando tanto questa città, per proprietà transitiva...

## 4 Mikhail Bulgakov Museum.

Ancora musei, lo so, ma questo di Kiev è una meraviglia. È dedicato all'opera dello scrittore, rispecchia il mio ideale di museo. Vorrei citare il Museum of Jurassic Technology di Los Angeles, una specie di wunderkammer che ha ispirato il libro *Il gabinetto delle meraviglie di Mr. Wilson* di Lawrence Weschler (Adelphi).

## 5 Il panorama del Bosforo.

Sempre presente nella mia vita, è visibile dalle finestre di casa mia, con le navi e le imbarcazioni che lo attraversano.

**6 La Recherche.** È fra le opere letterarie che prediligo, per la prodigiosa combinazione di vista e odorato, tanto che i profumi si vedono.

**7 Monet.** E l'impressionismo francese, una grande ispirazione per me già da giovane, quando aspiravo a diventare un pittore.

